

Insegnamento alle elementari, i direttori cantonali dell'educazione pubblica fanno il punto

# Lingue straniere, lingue diverse

*I Cantoni sono attesi al varco sul rispetto del compromesso del 2004. Ma dalla 'plenaria' della Cdpe potrebbe anche non uscire una decisione.*

*di Stefano Guerra*

In alcuni Cantoni della Svizzera centrale e orientale si morde il freno. I nidvaldesi diranno il prossimo 8 marzo se vogliono sopprimere l'insegnamento del francese alle elementari, mantenendovi una sola lingua straniera (l'inglese). E i legislativi turgoviesi (a metà agosto) e sciaffusano (la scorsa primavera) hanno ormai apertamente messo in discussione il compromesso sul quale da un decennio si basa la 'pace linguistica' nella Confederazione (cfr. articolo sotto). Quest'accelerazione – oltre che recenti precisazioni del ministro della Cultura Alain Berset circa tempi e modalità di un eventuale intervento del Consiglio federale per richiamare all'ordine chi dovesse uscire dal seminato – fanno crescere la pressione sui direttori cantonali dell'istruzione pubblica, che giovedì e venerdì a Basilea faranno il punto della situazione.

Non è detto che usciranno delle decisioni dall'assemblea plenaria della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (Cdpe). Quel che è certo – ci dicono al servizio stampa della Conferenza – è che vi sarà una discussione in merito e che il presidente della

Cdpe, il basilese Christoph Eymann, informerà l'opinione pubblica nella tarda mattinata di venerdì. Sembra tuttavia poco probabile che decisioni di ampia portata possano essere comunicate già a questo stadio. È infatti in via di allestimento un bilancio complessivo dell'armonizzazione della scolarità obbligatoria in Svizzera, di cui l'insegnamento delle lingue fa parte. I risultati sono attesi soltanto nel corso del 2015.

## Due strade sul piano federale

Qualora nell'ambito della Cdpe i Cantoni non riuscissero ad armonizzare le loro politiche in materia, la Confederazione potrebbe intervenire in virtù di una competenza sussidiaria sancita dall'articolo 62 della Costituzione. Berset dalla scorsa primavera ha lanciato diversi moniti, ribadendo che il plurilinguismo è «una caratteristica identitaria essenziale della Svizzera» e che si tratta di una questione di «coesione nazionale».

In risposta a un'interpellanza del 'senatore' friborghese e presidente del Ps Christian Levrat, il consigliere federale a metà giugno ha indicato due alternative per agire sul piano federale: far leva sull'articolo 48a della Costituzione (plebiscitato alle urne nel 2006), ad esempio redigendo – ma ci vorrebbe una richiesta dei Cantoni interessati – una dichiarazione di forza obbligatoria del concordato HarmoS, che stabilisce appunto l'obbligo di insegnare, sin dalle elementari, due lingue straniere di cui una naziona-



Francese nel mirino in alcuni Cantoni svizzerotedeschi, per non parlare dell'italiano...

TI-PRESS/GOLAY

le; oppure rafforzare la legge sulle lingue, come prevede anche un progetto di iniziativa parlamentare depositato alla Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Nazionale. Ma più che sui contorni e i contenuti di

un eventuale 'intromissione' del Consiglio federale, l'attenzione si focalizza sulla 'linea rossa' che i Cantoni non devono oltrepassare. Ne basterà uno che sgarrà per far scattare le contromisure? «Se un Cantone dovesse decidere in modo defi-

nitivo di non più insegnare una seconda lingua nazionale alle elementari [sarà il caso di Nidvaldo il prossimo 8 marzo? ndr], allora il momento di intervenire sarebbe molto vicino», ha dichiarato ieri Alain Berset ai microfoni della Rsi.

## Un compromesso sotto tiro

Non più una lingua nazionale come prima lingua straniera alle elementari, bensì due lingue ‘straniere’, di cui una dev’essere un idioma nazionale. Poggia sul superamento della dicotomia “seconda lingua nazionale/inglese” a favore dell’insegnamento di “una seconda lingua nazionale e l’inglese” il compromesso – oggi attaccato in vari cantoni (cfr. articolo sopra) – raggiunto nel marzo 2004 in seno alla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (Cdpe). Secondo tale strategia, l’insegnamento della prima lingua straniera co-

mincia al più tardi a partire dal terzo anno, quello della seconda al più tardi dal quinto anno di scolarità (è il ‘modello 3/5’). L’obiettivo designato è di disporre di competenze simili nelle due lingue al termine della scolarità obbligatoria.

Gli elementi fondamentali della strategia sono stati integrati nel concordato HarmoS (2007) e sono obbligatori per tutti i Cantoni che lo hanno firmato. Dal 2006, l’armonizzazione degli obiettivi dei gradi di insegnamento (e quindi anche quella degli obiettivi in ambito di insegnamento delle lingue straniere) è un

mandato iscritto nella Costituzione: interessa pertanto tutti i Cantoni. Nel giugno 2011, la Cdpe ha adottato per la prima volta degli obiettivi nazionali di formazione che riguardano anche le lingue straniere. Sono ripresi nei nuovi piani di studi delle diverse regioni linguistiche (‘Plan d’étude romand-Per’, ‘Lehrplan 21’ e ‘Piano di studio’ ticinese).

Tentativi di rimettere in discussione il compromesso del 2004 erano stati fatti già nel 2006. Le iniziative ‘per una sola lingua straniera alla scuola elementare’ sono state bocciate nei cantoni di Zurigo,

Sciaffusa, Zugo e Turgovia. Iniziative popolari simili sono state lanciate a cavallo tra il 2013 e quest’anno nei Grigioni e nel Canton Nidvaldo. In diversi Cantoni, si ricorda in un documento pubblicato sul sito della Cdpe, i legislativi hanno rifiutato atti parlamentari che chiedevano una modifica nell’insegnamento delle lingue alle elementari. In alcuni casi, i rispettivi governi hanno annunciato uno studio in merito. In tre cantoni, infine, il parlamento (Sciaffusa e Turgovia) o il governo (Nidvaldo) ha rimesso in discussione il compromesso del 2004. SG

## I NUMERI

---

- ▶ I Cantoni che hanno adottato il 'modello 3/5' sono

20

---

- ▶ I Cantoni nei quali la prima lingua straniera insegnata è l'inglese sono

14

---

- ▶ I Cantoni nei quali la prima lingua straniera insegnata è una seconda lingua nazionale (francese) sono

12